

Nel negozio di Antonio Di Pietro, 1594 Queen St. E., si è sviluppato un incendio che ha causato circa \$1000 di danni.

PROGRESSO CIGARS

"Progresso" è un sigaro italiano che da soddisfazione alla bocca e al palato. Fatto a mano con i migliori sistemi igienici e con foglie scelte.

"Night Club" è il sigaro fatto a sistema canadese, che meglio si adatta al palato italiano e di chiunque. Lavorato tutto a mano, gustoso ed economico.

NIGHT CLUB CIGARS

5C. OGNUNO

ATTENTI!

Non vi fate sorprendere dai rigori dell'inverno col vostro cellar senza carbone. Anche un solo giorno o una notte senza riscaldamento potrebbero portarvi serie conseguenze.

La Salute

è cosa molto importante, da preferirsi alla economia. Non pensate di risparmiare la tonnellata di carbone per mettere in serio pericolo la vostra salute.

Qualità

con moderatezza di prezzi e servizio è quello che la nostra ditta ha sempre assicurato alla clientela. Ci sforzeremo sempre più di consolidare queste nostre prerogative con la certezza che i nostri clienti ci raccomandino agli amici.

Date oggi i vostri ordini

alla

COLUMBUS COAL

CO. LTD.
JACK ROSSI, Prop.

LO. 2163

"IL TAMBURINO"

Piccoli aspetti di una grande Idea

Il "Giornale d'Oriente", quotidiano italiano in Egitto, pubblica nel suo numero del 4 gennaio il seguente articolo, nel quale è annunciata una bella iniziativa che merita di essere segnalata e additata ad esempio per le Organizzazioni Giovanili delle altre nostre comunità italiane all'estero:

"Molti ragazzi già lo conoscono e l'amano, molte giovanette l'attendono come l'amico che sa tante cose: fa conoscere attraverso ritratti e corrispondenze i fanciulli d'Italia sparsi nel mondo, parla della Patria lontana, ne svela, attraverso le tradizioni e le leggende, la storia più vera e il fascino più misterioso, racconta le novelle per i più piccini, dà tutte le notizie più varie come i giornali dei grandi, stuzzica la curiosità con gli indovinelli, affina l'ingegno con i giochi e sprona tutte le attività inesauribili dei ragazzi di oggi: lo spirito sportivo, la fantasia, l'astuzia, l'estro poetico e pittorico; e prepara per i più bravi i premi più belli, non sdegnando neppure i mediocri, purché sappiano osare.

Vi sono forse ancora alunni bambini, quelli delle ultime leve, che non sanno chi sia questo amico: è il TAMBURINO il giornale scritto proprio per i ragazzi, che inizia ora un nuovo anno di vita dopo aver premiato i suoi abbonati con l'Annuario, che racchiude, nella legatura elegante, sorprese e meraviglie sempre nuove.

La più bella sorpresa agli amici del TAMBURINO la preparano quest'anno le Organizzazioni Giovanili del Cairo. C'è la possibilità di concorrere a cinque posti completamente gratuiti per le Colonie Estive in Patria; unica condizione per essere ammessi al concorso è quella di essere abbonati al TAMBURINO.

Vistosi ed ambiti sono i premi che il giornale offre ai suoi lettori, ma quello che il Gruppo Giovanile "Antonio di Mauro" vi dona quest'anno è veramente superiore ad ogni aspettativa; ed è compenso ad una gioia, quella di leggere un giornale fatto per voi.

L'abbonamento per tutto l'anno costa appena quindici lire: tutti possono dunque procurarsi la condizione essenziale per partecipare al premio d'eccezione; e se c'è qualcuno che proprio non sapesse come fare preghi la Befana: è vicina e sentirà certamente, tanto più che quest'anno è stata invitata da gentili dame a cui non ha potuto dire di no a fare una sosta più lunga del consueto nella capitale d'Egitto. E poi la Befana è molto amica del Duce, perché Egli le ha fatto conoscere tutti i bimbi d'Italia: quelli che più hanno e quelli che non hanno nulla, quelli che abitano nei palazzi e quelli che vivono nelle casupole, quelli che chiedono dolci e giocattoli e quelli che pregano per il pane e per il vestitino caldo, e sarà particolarmente generosa con voi che l'aiutate così validamente a far conoscere in tutto il mondo la bontà e la saggezza del Capo."

La soddisfazione dello stomaco vi assicura

BUON UMORE E SALUTE

Potrete avere questa soddisfazione patronizzando il famoso

ANGELO RISTORANTE

144 Chestnut St.

AD. 7472

Angelo Salumie, 27 anni, è stato accusato di diversi furti e messo sotto chiave.

La delinquenza giovanile durante il 1933 pare che non sia troppo rassicurante, giacché il numero dei delitti è stato doppio dell'anno precedente, per la città di Toronto.

Don Barella, 39 anni, mentre cercava di scavalcare una tavola si è rotto un fianco. Si trova

all'ospedale di St. Michele per le cure necessarie.

Normanno Caza, un ragazzo di 13 anni, di Windsor, aveva tentato di attraversare gli Stati Uniti da Windsor, a cavallo e solo. La polizia lo ha fermato a circa 400 miglia da casa.

Lo stato di Estonia ha accettato la forma del governo fascista.

Per Gustare

UN BUON PIATTO DI MACCHERONI

Insistete per la Marca

Caboto

CABOT MACARONI Co.

Hamilton, Ontario

Atlas Fuels Limited

Peter Simone, President

La più vecchia compagnia italiana per la vendita di carbone in Ontario

Distributori di

Genuine American & Welsh Anthracite Coke Pocahontas Soft Coal

Il nostro carbone è della migliore qualità ed è conservato in locali asciutti. Il rendimento di calore è il massimo che si possa ottenere. La nostra vecchia clientela ci ha seguito a patronizzare e ci raccomandano ai loro amici. Provate anche voi.

Our stock includes Welsh Blower Coal and Welsh Cobbles direct from Montreal.

Ufficio e deposito

15 TRENT AVE.

Tel. GR. 4647

Odio Di Araba

DI CAROLINA INVERNIZIO

2 Febbraio 1934.

Appendice No. 44.

e sottraendosi al bacio infocato che Kabila voleva stampargli in bocca, si limitò invece a sfiorare la fronte dell'araba con le labbra, come avrebbe fatto con la più onesta fanciulla.

L'automobile l'aspettava alla svolta del viale, e Rigo, salendovi, si fece condurre subito al suo palazzo.

Erano ad attenderlo, con Gisella, Diego Belmonte, Elena, Iman, ossia Mario, Maryda ed Irma col padre.

— Vittoria! — disse il conte con volto raggianti, entrando nella sala. — Ho superato la prova da vero attore e sono contento di me per essere riuscito più di quanto speravo.

— Ha confessato di essere Kabila? — chiese Gisella.

— Sì; dapprima si era indignata, dubitava; ma le mie ardenti dichiarazioni le hanno fatto perdere il cervello; essa vi ha prestato piena fede e non ha negato più' oltre.

E siccome, mentre così parlava, Rigo si era rivolto ad Elena, vide un leggero rossore salire alla fronte, rossore che lo turbò; onde aggiunse:

— Oh se sapeste quale ripugnanza ho dovuto superare per rappresentare bene la mia parte in quell'ignobile commedia d'amore; ma pensavo a voi tutti ed ho saputo contenermi,

mostrarmi sincero, in modo che Kabila non potesse avere alcun dubbio. E sapete perché sono riuscito? Perché quel fascino infernale che un giorno mi aveva fatto credere alla virtù di quella sciagurata, è distrutto per sempre, e la sua bellezza non mi desta più' che nausea, raccapriccio. Più' la guardavo, più' mi chiedevo se fui proprio io che per ragione di quella fanciulla senza pudore uccisi un uomo che mi era amico, feci l'infelicità di mia sorella!

— I nostri morti saranno ormai vendicati, — interruppe Mario. — E questo il solo conforto che possiamo avere. Ti confesso, Rigo, che era vanto o qui tremanti ad attenderti, temendo che le seduzioni di quella sciagurata potessero avere ancora qualche potere su te.

Egli alzò il bel volto con moto superbo.

— Potete star tranquilli: per me, Kabila ha perduto ogni incanto, e proverò una vera voluttà nel vederla vinta, schiacciata.

— E quello che proverò anch'io, — soggiunse Diego. — Io pure ho saputo compierne fedelmente ciò che mio fratello mi aveva indicato.

— Il primo atto è stato sublime; ma ora verrà il più' forte dell'azione! — esclamò Mario.

— E voi, care signorine, sarete sacrificate.

— E' ciò che desideriamo, — dissero Elena, Maryda ed Irma. — Vedrete che sapremo compiere non meno bene di voi la parte affidataci.

— E ciascuna avrà il premio che si sarà meritato, — disse Gisella con un dolce sorriso.

Parlarono ancora a lungo per disporre il loro piano, poi si ritirarono.

Gisella e suo fratello rimasero soli.

La vedova si avvicinò a Rigo, che ormai aveva perduto tutta la sua vivacità e sedeva come affranto presso ad una tavola, e lo baciò sul biondo capo, in cui erano alcuni fili d'argento, dicendo con voce armoniosa:

— Se ancora dubitavo del sentimento che Elena nutriva per te, ora sono persuasa che ti ama.

Il conte sussultò e guardò con occhi quasi smarriti la sorella.

— Oh! non darmi vane illusioni! — esclamò. — Elena ha accondisceso di mostrarsi dinanzi a Kabila innamorata di me per lo scopo che ci siamo prefissi, e continuerà a fingersi mia fidanzata; ma quando, per proseguire la commedia, io l'abbandonerò, sono certo che proverà un sollievo. La parte che sostiene accresce la sua tristezza, perché le rammenta il fidanzato defunto.

Gisella sedette dinanzi al fratello, e prendendogli una mano la tenne stretta nella sua, mentre rispondeva:

— Io ho letto meglio di te nel cuore di Elena. Non dico che

essa dimentichi interamente il povero giovane al quale doveva unire la sua esistenza; ma fino dal giorno in cui il caso ci fece incontrare ed ella imparò a conoscermi, è sembrata rinascere a nuova vita.

— Tu le ricordi il suo Augusto per le qualità gentili dell'animo, e il suo interesse per te si accrebbe quando seppe tutto ciò che avevi sofferto a cagione di Kabila.

— Da quasi due anni Augusto è morto, ed essa è felice se può giungere a vendicarlo, come a vendicare coloro che morirono a cagione di quella sciagurata; ma il tempo cicatrizza la piaga del suo cuore, che batte di nuovo di un puro e celestiale amore.

— Quando Elena ed io siamo insieme, essa mi parla sempre di te; quando le proposerò di figurare tua fidanzata, vidi un lampo di gioia nei suoi occhi, mentre il pudore le coloriva il viso di un rosso ardente.

— Ed oggi, nel tempo che tu hai passato presso Kabila, Elena è stata nervosa, inquieta; i suoi occhi si sono empiti per due volte di lacrime, tanto che io l'ho baciata sussurrandole: "Non temere, egli vincerà, non sarà più' vinto: se lo fosse, sarebbe indegno di noi."

— Ed Elena ti ha risposto? — chiese con voce soffocata Rigo.

— Mi ha gettato le braccia al collo, baciandomi convulsamente, senza far parola; e quando tu sei giunto, fino dalle tue prime parole, ha respirato con gran sollievo. E allorché hai detto che l'incanto di Kabila e-

ra rotto per sempre, il suo volto ha avuto un'espressione come se ringraziasse intimamente Dio della gioia che le procuravi. Poi, prima che ci separassimo, mi ha detto sottovoce, baciandomi: "Ora non temo più' nulla e saprò lottare con coraggio e con fede nella vittoria." E tu, fratello, vuoi dubitare ancora del suo amore?

— Ah! sorella, cara sorella, se fosse vero, io sarei l'uomo più' felice della terra! — esclamò Rigo. — A te lo confesso: questo povero cuore, che non aveva più' palpitato che di dolore dal giorno dell'infuato duello, ebbe un sussulto di gioia al primo incontro con Elena Belmonte.

— Non fu tanto la sua pura, angelica bellezza che mi attirò a lei, quanto le sventure che si erano accumulate sul suo giovane capo, per opera della stessa infame donna che ci fece soffrire.

— A poco a poco mi sentii avvinto a lei, e non potevo vivere senza vederla ogni giorno. Pure, non avrei mai parlato, avrei sofferto sempre in silenzio, se tu stessa non mi avessi fatto sperare di essere corrisposto. Ma dimmi, Gisella: sono io meritevole di tanta felicità? —

Gisella lo baciò, come avrebbe fatto con un bambino.

— Sì, caro fratello; — rispose — dopo tanto soffrire, meriti una ricompensa, e la ricompensa sarà per te la conquista di Elena, che diverrà per me una figlia. Ma zitti, adesso: finché vive colei, fino a che i nostri morti non saranno vendicati,

non abbiamo diritto di pensare alla felicità, all'avvenire! —

IV.
Kabila esultava, non dubitando più' del proprio trionfo. Ormai, all'invito di Allah, preferiva il conte Marot, il solo che sapesse amarla, apprezzarla come desiderava, come voleva essere apprezzata.

E quale migliore vendetta verso Elena, che toglierle anche il secondo fidanzato, vederla umiliata, derisa, vinta?

La sciagurata si cullava in sogni inebrianti; ma alla notte, non osava più' dormire sola: temeva le apparizioni delle sue vittime, i loro ammonimenti.

Zila doveva riposare sulla stuoia della camera, e parve che la presenza della sua fedele schiava bastasse a fugare i fantasmi, perché per due notti successive Kabila non li vide più', dormì tranquillo.

Iman le fece sapere che per qualche giorno non l'avrebbe veduto, dovendo spiare l'occasione per parlare con Maryda, giacché ormai era persuaso che non riusciva indifferente alla fanciulla.

— Egli sarebbe uno stupido se la lasciasse sfuggire! — esclamò Kabila ridendo.

La mattina del terzo giorno le pervennero due lettere: una di Diego, l'altra del conte Marot.

Quella di Diego era così concepita:

"Fatima, principessa adorata, vi ho fuggita dicendovi che mi sarebbe impossibile corri-

(seguita al prossimo numero)